

**La Certosa Di San Martino**, situata sulla collina del Vomero, a Napoli, dal nome dell'ordine dei Certosini risale al 1325 e rappresenta una delle più importanti testimonianze dell'arte barocca nella nostra Città.

Un primo capolavoro architettonico è la chiesa della Certosa, caratterizzata da uno STUPENDO PAVIMENTO MARMOREO, unico e irripetibile, progettato dall'architetto Cosimo Fanzago, originale esponente del barocco napoletano, che dà l'immagine di un eccezionale ricamo di intarsio policromo, unico nella sua specie. LA PALA D'ALTARE DELLA CHIESA, è opera del pittore bolognese Guido Bruni, molto bravo nell'accaparramento delle commesse artistiche, siamo verso il 1600, dei regnanti dell'epoca..

IL CAPOLAVORO DELLA FARMACIA,, ove i certosini avevano un orto e coltivavano medicinali naturali, è caratterizzato dal monumentale dipinto di Paolo De Matteis, rappresentante San Bruno che intercede presso la madonna per l'umanità sofferente, fatto affrescare dal Priore Saverio Terracciano nel 1699, chiude il secolo d'oro del regno dei Borbone.

All'ingresso della Certosa si ammirano le FAMOSE CARROZZE REALI riservate agli eletti della città. Nel susseguirsi delle stanze ammiriamo importanti dipinti di Caracciolo e Sellitto straordinari seguaci di Caravaggio che sostò a Napoli 2 volte, nel 1606 e nel 1610.

La stanza con dipinti di Micco Spadaro mette in risalto tre magnifiche opere: IL MARTIRIO DI SAN SEBASTIANO, L'ERUZIONE DEL VESUVIO DEL 1631 con San Gennaro che ferma il fiume lavico e LA RIVOLTA DI MASANELLO DEL 1647 in Piazza Mercato. Tutti i dipinti sono caratterizzati da affollate scene di popolo.

In tutti i dipinti del '600 prevale un cielo terso caratteristico dello stile pittorico dell'epoca. Da non perdere il PRESEPIO CUCINIELLO, tra i più famosi a Napoli, rappresentativo di un arte secolare che caratterizza Napoli.

IL REFETTORIO raccoglie dipinti di Nicola Malinconico, una famiglia di artisti squisitamente napoletani.

Un'opera impressionante è il cimitero delle Capozzelle, con una serie di teschi che si susseguono in fila, cimitero di sepoltura delle persone importanti.

Nella SALA DEI CAPITELLI vi sono dipinti di Paolo Fenoglio e di Simone di Boulet; a sinistra della sala vi è L'INGRESSO DELLA SALA DEI CONGRESSI con dipinti di Micco Spadaro che creano l'effetto ottico dei quadri piegati.

La stanza più prestigiosa della Certosa, la CAPPELLA DEL TESORO raccoglie nella volta uno straordinario dipinto di Luca Giordano: IL TRIONFO DI GIUDITTA DEL 1704, che raffigura uno dei massimi esempi dell'arte barocca.

Proponiamo alla nostra Comunità, insieme alla collaborazione di Antonio di Gennaro e Ettore La Pegna, una serie di itinerari delle bellezze artistiche di Napoli con foto che saranno esposte in NEAPOLISTV.IT; SEGUITECI, AD MAIORA SEMPER.